

MISTERI

→ **La sua storia** è raccontata in «Agorà», il film di Amenabar campione di incassi in Spagna

→ **Il kolossal** Uscirà nelle sale di tutto il mondo. Ma non ha ancora una distribuzione in Italia

Ipazia, la martire della scienza che voi non vedrete mai

È stata una delle menti matematiche più importanti del mondo greco-romano ed è stata lapidata dai cristiani. Tra i produttori del film Telecinco di cui Mediaset è l'azionista di maggioranza. Ma in Italia non si vedrà mai.

CLAUDIA CUCCHIARATO

BARCELLONA
claudiacucchiarato@hotmail.com

Una produzione fantasmagorica. 50 milioni di euro per il film più caro della storia del cinema spagnolo, girato in inglese. Un regista geniale ed eclettico. Un cast d'eccezione. Una storia incredibilmente sconosciuta ai più. Un argomento di scottante attualità... Mescoliamo tutti questi ingredienti e otterremo uno dei successi di botteghino più attesi dell'anno: *Agorà*, quinto lungometraggio del premio Oscar Alejandro Amenábar.

In Spagna, la pellicola è uscita più di un mese fa. Il primo week-end ha registrato un record di incassi e tutt'ora produce lunghe code davanti ai cinema. In Francia uscirà a gennaio, negli Stati Uniti probabilmente per Natale, ancor prima è prevista la distribuzione in Israele, Grecia, Thailandia... E in Italia? Non si sa. Dall'inizio di ottobre circolano su Facebook e su alcuni blog notizie sulla presunta «censura» che le case di distribuzione italiane avrebbero apposto sulla pellicola. Nessuna avrebbe firmato un contratto o annunciato una data di uscita nelle sale. E tutto questo nonostante l'italianissimo gruppo Mediaset sia l'azionista di maggioranza del produttore del film: la spagnola Telecinco.

AL VATICANO NON PIACE

Le ragioni di questo paradosso sono ancora un mistero. Nessuna delle case di distribuzione ha spiegato il perché del ritardo: il film, pre-



Sul set Alejandro Amenábar con Rachel Weisz nei panni di Ipazia

sentato fuori concorso a Cannes, non ha suscitato entusiasmo nei critici. Ci stanno pensando o puntano sull'effetto commerciale della polemica nel solco del *Codice Da Vinci*? In molti, soprattutto su internet, vedono la mano lunga del Vaticano. E hanno fatto circolare una petizione che ha già superato le 6.700 firme. In effetti, oltre agli ingredienti sopra citati, se ne deve aggiungere uno piuttosto piccante: il nuovo film del regista di *The Others* e *Mare Dentro* è fortemente critico verso il fondamentalismo religioso, in generale, e contro il Cristianesimo, in particolare. È la storia di Ipazia (interpretata da Rachel Weisz), scienziata alessandrina di lungimiranza storica, che nel IV secolo d.C. avrebbe

intuito la presenza della forma ellittica nel sistema solare, anticipando di dodici secoli la teoria eliocentrica di Keplero.

ICONA FEMMINISTA

Ha inventato l'astrolabio e l'idroscopio, si è dedicata alla filosofia, dirigendo la scuola neoplatonica di Alessandria, ed è una delle menti matematiche più importanti del mondo greco-romano. Una figura idolatrata durante l'Illuminismo e icona del femminismo. Una donna talmente eccezionale da suscitare le più feroci gelosie in un mondo che stava subendo cambiamenti epocali. E che è stata lapidata dai cristiani parabolani negli anni della decadenza dell'Impero Romano.

«Non credo sia plausibile la teoria della pellicola», ha spiegato il giornalista Luca Tancredi Barone ai microfoni del programma di Pietro Greco, *Radiotre Scienza*, «Ipazia non aveva gli strumenti di osservazione adeguati per formulare le teorie che le si attribuiscono, eppure il suo percorso è affascinante». Il matematico Pierluigi Odifreddi è tra i sostenitori della battaglia per la distribuzione del film in Italia e ha giustificato con queste parole la sua firma: «Parla della prima donna martire della storia della scienza. Sono passati 1.600 anni, ma siamo ancora allo stesso punto». Anche Amenábar aveva usato parole simili in conferenza stampa a Cannes: «Non è cambiato molto da allora». ❖